



COMUNE DI MUSSOMELI

(Libero Consorzio comunale di Caltanissetta)

Piazza della Repubblica -93014 Mussomeli Tel. 0934/961111 - Fax 0934/991227

PEC: comunemussomeli@legalmail.it

VERBALE N. 4/2018 SEDUTA CONSILIARE DEL 31 MARZO 2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno trentuno del mese di marzo, alle ore 17,00 in Mussomeli, nella sala delle adunanze consiliari del palazzo municipale e giusta determinazione del Presidente del Consiglio a seguito di appositi inviti, si è riunito il Consiglio comunale, in seduta pubblica, in sessione straordinaria e in prosecuzione della seduta del consiglio comunale del 30 marzo 2018 andata deserta.

All'appello effettuato dal presidente del Consiglio Valenza Calogero risultano presenti i consiglieri:

1) Martorana; 2) Muni; 3) Capodici; 4) Misuraca; 5) Valenza J.; 6) Mancino; 7) Valenza C.; 8) Mistretta; 9) Geraci; 10) Castiglione; 11) Sciarrino; 12) Cardinale; 13) Nigrelli G.; 14) Schembri; 15) Amico; 16) Nigrelli S.; 17) Guadagnino; 18) Vullo; 19) Dilena. Assente il consigliere Modica.

Il presidente del Consiglio, Calogero Valenza, con la partecipazione del segretario del Comune dott. Salvatore Gaetani Liseo, constatato che i Consiglieri presenti integrano il numero legale per la validità della seduta apre i lavori. Partecipa alla riunione del Consiglio il sindaco Catania, il vicesindaco Canalella e l'assessore Nigrelli Salvatore (che riveste, altresì, la carica di consigliere comunale). E' presente, inoltre, la responsabile dell'area finanziaria, dott.ssa Maria Vincenza Castiglione.

IL PRESIDENTE, preliminarmente, ricorda il gesto estremo di una ragazzina accaduto il giorno prima e invita i Consiglieri ad effettuare un minuto di silenzio /I Consiglieri e tutti i presenti all'impiedi osservano un minuto di silenzio./ Continua facendo riferimento alle motivazioni della convocazione di urgenza chiarendo che, non essendo stato raggiunto il numero legale il giorno precedente, i lavori proseguono in data odierna, in seduta di prosecuzione. Verificato che nessun consigliere chiede di intervenire, sottopone all'esame dell'assemblea la proposta avente ad oggetto "Scelta degli scrutatori", che viene approvata, come si evince dal **provvedimento n.13**. Passa, successivamente, alla trattazione del punto "Esame estremi necessità ed urgenza", che viene approvata come si evince dal **provvedimento n. 14**. Passa, quindi, alla trattazione del punto n. 15 "Approvazione piano finanziario di determinazione dei costi di gestione dei rifiuti 2018 - Riproposizione". /Entra il presidente del Collegio dei revisori, dott. Greco/

IL SINDACO, ottenuta la parola, riferisce sull'andamento dei lavori nella precedente seduta, nella quale si è esaminata la proposta in trattazione. Asserisce che è lo stesso documento già presentato in precedenza, ma con una modifica della voce di entrata di 39 mila euro, che non viene più finanziata con il recupero dell'evasione (alla luce delle eccezioni sollevate dal Collegio dei revisori). /Entra l'assessore Lo Conte./ Nell'anno 2017 si è assistito a due variazioni sostanziali nella gestione del servizio. L'attivazione e l'entrata in funzione della SRR e l'ATO in liquidazione. Per la gestione del servizio il Presidente della Regione ha nominato un Commissario in sostituzione dell'ATO. In base alla legge regionale 9/2010, l'entrata a regime della gestione rifiuti doveva passare dall'approvazione del piano d'ambito (che è stato fatto ed approvato dalla Regione). Altro adempimento era quello dell'approvazione della pianta organica del personale in servizio, approvata nell'agosto 2016. Altro adempimento, ancora, era il passaggio del personale dall'ATO alla SRR, che è avvenuto con diverse conciliazioni con i lavoratori effettuate davanti l'Ispettorato del lavoro e le strutture di conciliazione attivate dai sindacati. Si doveva poi passare all'effettuazione delle gare per l'esternalizzazione del servizio. A seguito dell'emanazione dell'ordinanza da parte del Presidente della Regione, l'unica modalità per assicurare l'espletamento del servizio è stata individuata nella società di scopo (in house),

che è in funzione dal 15 settembre 2017, giusta trasferimento del personale e delle attrezzature da parte della gestione commissariale.

La novità, rispetto al 2017, è rappresentata dal passaggio della raccolta con i cassonetti alla raccolta porta a porta. Il PEF riporta una perdita di 90 mila euro dovuta all'incremento del costo del conferimento in discarica (quella di Siciliana come da ordinanza del Presidente della Regione) che è passato da 78 euro a 124 euro a tonnellata. Questo aumento ha generato un sovraccosto di 170 mila euro l'anno. Nonostante ciò, con un monitoraggio continuo, è stato possibile ridurre del 50 per cento tale sovraccosto. /*Entra l'assessore Territo*/

Chiaramente su tale problematica ha influito anche il ritardo nel procedimento di registrazione all'Albo nazionale gestori ambientali da parte della società di scopo. Nel PEF, con la raccolta differenziata, cambiano le varie voci di costo (riduzione del conferimento in discarica). Nell'ambito dei costi variabili ci sono delle modifiche per la raccolta dei rifiuti porta a porta. C'è un aumento del costo del conferimento della parte umida in quanto gli impianti di compostaggio sono pochi, ma per la parte secca (plastica, cartone, etc.) c'è, invece, un recupero in quanto non si paga per conferire, ma si vende quanto raccolto. Cambiano anche i costi comuni (personale-costi fissi). La prima macrovoce è quella del personale in quanto si impiegano cinque squadre di lavoratori. Continua, poi, elencando nel dettaglio le varie voci che costituiscono il PEF. Riferisce anche delle diminuzioni dei costi dei noli (a freddo) e dell'entità dell'incentivo per la raccolta differenziata, che è pari a 25.000,00 euro. Ricorda che in Sicilia sono poche le SRR che ad oggi non sono state commissariate e la SRR CL nord è tra queste poche. Evidenzia un altro aspetto che riguarda tutti i programmi elettorali degli ultimi venti anni, nei quali si è sempre parlato di raccolta differenziata. Ora, finalmente, si è raggiunto l'obiettivo. A febbraio si è raggiunto il 48 per cento raccolta differenziata e si spera di arrivare prima possibile al 60 per cento, sia per l'ambiente che ne beneficia, sia per adeguarsi allo standard europeo che consente di evitare l'ecotassa, così come prescritto dalla legge.

Tutto questo grazie al lavoro straordinario della SRR, dell'Assessore al ramo, dei Consiglieri di maggioranza, di alcuni Consiglieri di minoranza e dei cittadini che hanno dimostrato sensibilità. In caso di mancata approvazione del PEF, gli incentivi per i cittadini sarebbero pari a quelli del 2017, per cui si appella al senso di responsabilità di ognuno e auspica l'approvazione del PEF.

IL CONSIGLIERE Munì, chiesta ed ottenuta la parola, dopo questa lunga ed articolata esposizione del Sindaco, dichiara che sarebbe superfluo chiedergli qualcosa. All'inizio era tentato di non votare il carattere di urgenza perché il Consiglio si era già espresso contro bocciando l'emendamento e il piano. Approfitta, però, della presenza del dott. Greco per chiedere da quanto tempo sono in possesso del rendiconto 2017. L'avevano chiesto all'ufficio preposto il 21 marzo u.s. all'incirca, ma gli avevano risposto che era in corso di elaborazione.

IL PRESIDENTE del Collegio dei revisori, dott. Greco, ottenuta la parola, ringrazia dell'invito e riferisce che il Collegio, per quanto riguarda il PEF ha esaminato i documenti in possesso. Gli atti sono stati inoltrati tra il 22/23 marzo circa. Essendo tutti impegnati in altri Comuni hanno avuto poco tempo per esaminare il piano operativo 2018 e gli allegati alla proposta vecchia e nuova.

IL CONSIGLIERE Munì, ripresa la parola, osserva che se manca il rendiconto del 2017 il Collegio dei revisori non può dare un parere compiuto.

IL PRESIDENTE del Collegio dei revisori, dott. Greco, riottenuta la parola, dichiara che la verifica dei dati è stata effettuata in modo collegiale e chiede la sospensione di 5 minuti per permettergli di consultarsi con i colleghi.

IL PRESIDENTE alle ore 17,50 sospende la seduta. Alla ripresa dei lavori, ore 18,00 sono presenti in aula n.19 consiglieri su n.20 assegnati ed in carica (assente Modica). Dichiara, quindi, aperta la seduta ed invita i consiglieri ad intervenire.

IL PRESIDENTE del Collegio dei revisori, dott. Greco, ripresa la parola, afferma che il Collegio non ha avuto il PEF 2017 e il rendiconto. La perdita è stata certificata d'ufficio come dato a consuntivo.

IL SINDACO, riottenuta la parola, dichiara che il dato del 2017 esiste già ma forse alla data della richiesta non era ancora pronto e comunque si tratta di un dato a consuntivo.

IL CONSIGLIERE Munì, ripresa la parola, osserva che forse il 21 marzo si è trattato di sfortuna non potere prendere visione del PEF, visto che l'indomani lo stesso era disponibile. Chiede delucidazioni sui rilievi che sono stati inseriti nel parere dal Collegio dei revisori a proposito della differenza tra costi comuni e costi variabili.

IL PRESIDENTE del Collegio dei revisori, dott. Greco, ottenuta la parola, dichiara che questo rilievo tra costi fissi e variabili va visto alla luce del dato finale della copertura tramite tariffa. L'Organo di revisione ha sottoposto la questione al Consiglio comunale perché è l'Organo che può controllare e monitorare. Nella sostanza significa che vanno monitorati nel dettaglio la composizione dei costi. Ci sono comuni che hanno costi fissi pari al 60 per cento e costi variabili al 40 per cento, altri al contrario. L'Organo ha voluto rappresentare l'opportunità a che i Consiglieri monitorino tali costi.

IL CONSIGLIERE Munì, ripresa la parola, dichiara che quello che non comprende è se la frase vuole evidenziare uno squilibrio o meno.

IL PRESIDENTE del Collegio dei revisori, dott. Greco, ripresa la parola, asserisce che è stata una scelta cosciente, essendo questa una fase previsionale.

IL VICESINDACO Canalella, ottenuta la parola, pensa che vada fatta un'analisi sulla base dei costi comuni e dei costi variabili. Si tratta, in effetti, di costi fissi e variabili. Il PEF è stato redatto seguendo le linee guida. Non comprende la distinzione tra costi comuni e costi variabili (condivide l'intervento di Munì).

IL CONSIGLIERE Munì, riottenuta la parola, chiede se è corretto imputare l'extracosto 2017 nell'anno 2018.

IL PRESIDENTE del Collegio dei revisori, dott. Greco, ottenuta la parola, dichiara che nell'anno 2017, il previsionale andava monitorato. Tutti i comuni hanno una condotta poco chiara nell'ammortamento del costo del conferimento.

IL SINDACO, ottenuta la parola, asserisce che se non ci fosse stato il monitoraggio il costo non sarebbe stato di 90 mila euro ma di 170 mila euro.

IL CONSIGLIERE Munì, ripresa la parola, chiede al dott. Greco se bisognava intervenire entro l'anno 2017 (il dott. Greco risponde di sì).

IL SINDACO, ripresa la parola, dichiara che l'anticipazione è relativa ai primi tre mesi e non corrisponde al vero che non c'è un contratto. Il Commissario straordinario l'ha firmato con l'ATO CL1. Quando il servizio passa dall'ATO al Commissario straordinario viene trasferito pure il contratto e così quando subentra la SRR impianti. Dire che il contratto non c'è è falso perché il contratto c'è ma passa di mano di volta in volta.

IL PRESIDENTE del Collegio dei revisori, dott. Greco, ripresa la parola, riferisce che l'anticipazione alla società impianti sarà oggetto di verifica.

IL CONSIGLIERE Munì, chiesta ed ottenuta la parola, chiede perché la verifica non è stata effettuata. E' stupito del fatto che ciò non sia avvenuto e non ha più domande. Nonostante la raccolta differenziata (che funziona e di questo si complimenta con il Vicesindaco), egli voterà contrario a questo PEF che nel 2017 era di 1.209.000,00 euro e nel 2018 di 1.256.859,00 euro. Al Sindaco che li richiama al senso di responsabilità risponde che per fare ciò bisogna essere umili e in tre anni il Sindaco non lo è mai stato, vedi la delibera di manifestazione di interesse del Castello che non è stata ritirata. Lo invita, quindi, ad essere responsabile prima lui che poi gli altri lo seguiranno.

IL CONSIGLIERE Amico, chiesta ed ottenuta la parola, chiede se, quando si è in anticipazione di tesoreria, fare un'anticipazione di 213.000,00 euro comporti un danno erariale.

IL SINDACO, ripresa la parola, riferisce che il tutto è stato fatto per non interrompere il servizio. Non si è in anticipazione, non si è mai ricorso a noli a caldo come avviene in altri comuni, ma se non si approva il PEF si provocherà un grave danno all'Ente.

LA RESPONSABILE dell'area finanziaria dott.ssa Castiglione, ottenuta la parola, precisa che la delibera è stata correttamente assunta per assicurare il regolare funzionamento del servizio e non necessitava del parere preventivo del Collegio dei revisori.

IL CONSIGLIERE Nigrelli G., chiesta ed ottenuta la parola, dichiara che il loro voto sarà favorevole perché hanno avuto la dimostrazione che la voce dei 39.000 euro non era fondamentale e che si è lavorato seriamente per il PEF. Non condivide la posizione di Munì, considerato che l'extracosto è stato ridotto del 50 per cento.

IL PRESIDENTE alle ore 18,25 su richiesta del consigliere Amico sospende la seduta. Alla ripresa dei lavori, ore 18,30 sono presenti in aula n.18 consiglieri su n.20 assegnati ed in carica (assenti Modica e Sciarrino). Dichiara, quindi, aperta la seduta ed invita i consiglieri ad intervenire.

IL CONSIGLIERE Mancino, chiesta ed ottenuta la parola, preannuncia il suo voto contrario, perché, a suo parere, l'argomento è importante e il documento andava presentato prima. /Rientra Sciarrino, presenti 19/

IL PRESIDENTE dichiara il suo voto contrario in linea con il suo voto precedentemente espresso, anche se apprezza lo sforzo notturno della maggioranza per modificare qualche parte della proposta. Verificato che nessun consigliere chiede di intervenire, sottopone all'esame dell'assemblea la proposta avente ad oggetto "Approvazione piano finanziario di determinazione dei costi di gestione del servizio rifiuti per l'anno 2018", che viene respinta, come si evince dal **provvedimento n. 15**.

A QUESTO PUNTO, alla luce di quanto sopra (mancata approvazione della proposta propedeutica alla successiva di "*Deliberazione di dissesto CC. N. 33 del 7 luglio 2016. Attivazione delle entrate proprie, art. 251 del D.Lgs. 267/2000: Tariffe TARI per l'anno 2018.*"), il Presidente alle ore 18,33 scioglie la seduta.